

Comunicato stampa - 02/11/2024

Il settore alimentare spinge la fiducia delle aziende cuneesi

Dall'analisi del Centro Studi di Confindustria Cuneo per l'ultimo trimestre dell'anno emerge un quadro complessivamente positivo

Le **prospettive dell'industria cuneese** sono generalmente **positive**. Lo dice l'indagine previsionale per gli ultimi tre mesi dell'anno realizzata dal **Centro Studi di Confindustria Cuneo** sulla base delle valutazioni di circa 300 imprese, 200 delle quali della manifattura e 100 dei servizi. L'analisi congiunturale fa emergere un approccio di **prudenza**, in linea con le tendenze regionali, evidenziando però una **fiducia nel complesso favorevole**, grazie al **consolidamento dei servizi e alla spinta del settore alimentare**, anche se il manifatturiero mostra indicatori tendenti al raffreddamento.

Analizzando proprio il **manifatturiero**, a fronte di un saldo ottimisti-pessimisti negativo per ordini ed export, quello sulla **produzione** recupera rispetto a giugno e si attesta a **+7,3%**. In parallelo **cresce il tasso di utilizzo di impianti e risorse**, che sale dal 75,8% di giugno al 78,8%. Nonostante un ciclo economico dal passo incerto, **il mercato del lavoro rimane solido**. Accanto a un tasso di disoccupazione che continua a scendere, **prosegue la crescita dell'occupazione**. È infatti espansivo il saldo occupazionale delle imprese manifatturiere della Granda (6,2%), pur cedendo quasi cinque punti percentuali rispetto al terzo trimestre. Il ricorso alla cassa integrazione si mantiene a livelli storicamente bassi (7,3%). Gli investimenti di un certo impegno sono previsti dal 23,7% delle aziende manifatturiere cuneesi, in lieve diminuzione rispetto al 27,2% di giugno. È invece in crescita (da 48,4% a 49,7%) la percentuale di imprese che prospetta investimenti di portata media. Qualche preoccupazione riguardo i prezzi dell'energia: salgono da 15,4% (dato di giugno) a 24,4% le imprese che ne temono la risalita.

Guardando ai **singoli settori**, la **metalmecanica** è sempre più orientata alla **prudenza**, mentre **migliorano le indicazioni** provenienti dal **comparto alimentare**, dove il saldo ottimisti-pessimisti sui **livelli produttivi**, sceso a -6,1% a giugno, balza a **+21,6%**, così come quello relativo ai **nuovi ordini** totali passa da -3% a **+10,8%**. L'alimentare si configura come l'unico settore manifatturiero in cui le previsioni relative agli ordini dall'estero sono espansive (5,9%). Guadagna quasi dieci punti il saldo sull'occupazione (da 9,1% a 18,9%). Si mostra inoltre favorevole il clima tra le **imprese di edilizia e dell'indotto**; si rafforzano le attese pure delle aziende della **chimica** e della **gomma-plastica**, mentre si raffredda la fiducia tra quelle della **cartaria-grafica** e dell'**estrazione e della lavorazione di minerali non metalliferi**.

Nell'ambito dei **servizi**, resta **favorevole la fiducia**, anche se quasi tutti gli indicatori mostrano un raffreddamento. Tolto il saldo sulle vendite all'estero, ancora negativo e in frenata, gli altri indicatori anticipatori sono positivi: saldo dei livelli di attività e degli ordinativi al 7,2%, prospettive occupazionali al 14,4%. Si azzera la quota di aziende di servizi che prevedono il ricorso alla cassa integrazione.

Per quanto riguarda i singoli settori, si mantengono espansive le attese nel **terziario innovativo** e sono in ripresa quelle delle **imprese delle utilities**; qualche segnale di indebolimento del sentiment proviene dal comparto **trasporti e logistica**, mentre non sono buone le aspettative tra le **aziende dei servizi commerciali e turistici**, anche se comunque nessuna impresa del comparto intende ricorrere agli ammortizzatori sociali.

*«Le valutazioni delle nostre imprese sono caute, in linea anche con quanto già emerso nel terzo trimestre - commenta il presidente di Confindustria Cuneo, **Mariano Costamagna** - . L'aspetto positivo è che le previsioni restano complessivamente favorevoli. Si ravvisano differenze importanti tra i vari settori di attività, con un manifatturiero un po' in sofferenza e un terziario che, meno influenzato dalle dinamiche internazionali, consolida il proprio ciclo».*

*«La tendenza cuneese è in linea con quella registrata a livello piemontese - precisa la responsabile del Centro Studi di Confindustria Cuneo, **Elena Angaramo** - con le attese per il quarto trimestre dell'anno che si mantengono improntate alla prudenza, anche per via dell'incertezza legata alla domanda globale e agli effetti della nuova Legge di bilancio, in questo momento all'esame della Camera».*

*«In ambito manifatturiero - osserva il direttore generale di Confindustria Cuneo, **Giuliana Cirio** - si pone la questione della polarizzazione tra mansioni manuali e poco specializzate e quelle molto specializzate nell'Ict e nelle discipline Stem. Occorre quindi favorire le condizioni perché persone attualmente inattive entrino nel mercato del lavoro e, in parallelo, attivare azioni di formazione e reskilling rivolte a chi non possiede le competenze appropriate, a partire dai giovani prossimi al completamento degli studi».*

Sito di provenienza: Confindustria Cuneo - <https://www.confindustriacuneo.it>